





... nelle collezioni che si stanno preparando per la mezza stagione vedremo ancora una volta trionfare il tre-quarti, la cui voga sembra accentuarsi anziché diminuire.

... le sottane per sport, per viaggio, per mattina tendono ad allungarsi. E poiché sono sempre molto strette, è indispensabile, per poter camminare, aprirle da un lato o da tutti e due, in modo da lasciar libera la gamba fino al ginocchio. Su questi abiti non si porteranno i tre-quarti (riservati piuttosto agli abiti da pomeriggio) ma delle lunghe mantelli alla militare, oppure dei soprabiti rigidamente maschili, a raglan o con la cintura, ma in tutti i casi abbastanza lunghi.

... le opposizioni di colore sono arditisime; per esempio, abbiamo visto su una gonna di velluto nero la camicetta di velluto ciliegia, completata da una cravatta di velluto viola. Il rosso si unisce anche a un verde luminoso e il viola vescovo al rosa pastello; col verde cupo che si chiama verde abete si può associare il turchino violaceo.

... nella primavera vedremo negli abiti da giorno delle giacchette con la vita sciancata, forse coi «fianchetti» che usarono le nostre nonne; linea delle spalle cadente, quantunque le maniche siano spesso increspate.

... molti vestiti da sera si fanno di stoffa a maglia o di lana: gli stessi tessuti che si adoperano per gli abiti sportivi nelle tinte classiche beige, marrone, grigio ferro e bianco. Questi abiti sono lunghi fino a terra e largamente scollati.

... si porta moltissimo bianco, tanto nei tessuti sport quanto in quelli da sera. Molto laminato bianco e argento, bianco e oro. Come colori: tutte le gradazioni del rosso, con prevalenza del granato e del bordò; poi molto viola, grigio antracite, nero, verde in tutte le tonalità pallide e cupe ma non violente. In velluto questa tinta acquista riflessi squisiti.

... si portano delle camicette da pranzo in tulle metallico aderenti ad busto in modo perfetto, si da rievocare, con le loro maniche lunghe e strette, la cotta di maglia di altri tempi.

... fra i nuovi tessuti da sera l'ultimo ritrovato è l'etamine di vetro. Il vetro, filato in fili sottilissimi e flessibili, forma un tessuto trasparente, morbido, lucente che si posa come una trina preziosa su un fondo di taglia o di raso opaco; preferibilmente di albene.

... sugli abiti di toni scuri le guarnizioni sono scintillanti e vistose. Fibbie di acciaio e di strass; cinture di cuoio dorato e di pagliette.

... su questi abiti sobri di intonazione le maniche sono larghissime e fratesche; le cinture sono lunghe e annodate come sciarpe. Del resto, le cinture hanno una

parte importante nella moda di quest'anno. Spesso sono altissime, di pelle lucida, annodate davanti con due grosse cocche. Per le figure meno sottili si riducono le proporzioni. In quelle di seta il nodo è a volte così voluminoso da coprire quasi completamente un lato del corpetto.

... assistiamo al ritorno di un motivo che fu caro alla moda di qualche anno fa: la sottana più corta davanti che dietro. Ne abbiamo già vista qualcuna nei vestiti da pomeriggio elegante, di laminato o di cellofano; il davanti toccava la caviglia e il dietro si prolungava in breve strascico.

... anche qualche tunica presenta questa irregolarità: ma la troviamo piuttosto nelle tuniche di pagliette che si indossano sui vestiti da sera.

... qualche mantello da sera è pure di lunghezza irregolare; si ama accompagnare lo strascico della toletta con lo strascico del mantello.

... alcuni mantelli da sera, tre quarti, sono fatti di minuscole frange di metallo; oppure sono di laminato d'oro o d'argento, foderati di flanella di lana.

... per le tolette da sera persiste la più grande libertà. I vestiti aderentissimi gareggiano con quelli che atteggiano lo stile, tradotto e stilizzato con intenzioni modernissime. Amplissimi in basso, questi abiti di stile hanno una larghezza di giro che arriva ai dieci o dodici metri. Per farli si adoperano tutti i tessuti pesanti e un poco rigidi, come il raso e il taffetà di rayon e anche il velluto tipo velvet.

... in alcune tolette da sera la ricchezza è portata tutta sul davanti. Altre invece hanno l'ampiezza raccolta dietro in una ricca increspatura, sotto a un nodo bizzarro che sarà apprezzato da chi ama l'eccentricità. Grandi risvolti nel corpetto, tanto davanti che dietro.

... le piccole cappe di pelo corto saranno molto usate: specialmente quelle aperte ai due lati, a forma di scapolare, che si possono portare sia a mantellina, sia col pannello davanti passato nella cintura a simulare gile, mentre quello dietro rimane fluttuante. Di breitschwanz, di talpa, di ermellino tinto, si potranno anche infilare sopra a un mantello privo di guarnizione che arricchiranno leggiadramente.

... i cappelli ritornano a calotta bassa con ala più o meno grande rialzata da un lato. Molte piume di struzzo, molti paradisi, molte aigrettes.

... sulle camicette dei vestiti a giacca si portano dei bottoni di vetro dello stesso colore del cappello di feltro: generalmente verde o rosso rubino.

... la moda dei gioielli di fantasia di cui si è tanto abusato si attenua a vantaggio delle pietre vere che tornano a regnare.



MAGNIFICO COLLETTO-CAPPA DI SKUNKS A BANDE TRASVERSALI; BERRETTO DI VELLUTO MARRONE DRAPPEGGIATO.
NELLA PAGINA DI FRONTE TRE GRAZIOSI TIPI DI PORTACIPRIA PER BORSETTA E UN ASTUCCIO PER IL CARMINIO.

... un'altra novità è la collana di pelliccia: sono delle « ciniglie » di pelo di due qualità che si avvolgono intorno al collo. E' un oggetto che non tollera mediocrità o imitazioni: bisogna perciò che sia di ermellino e lontra, ermellino e cincillà, visone e zibellino e così via.

... le calze da sera variano secondo l'abito che devono accompagnare. Con vestiti di laminato si preferiranno le calze tessute di fili d'oro o d'argento; con quelli neri le calze di seta color carne; con gli altri colori, le calze di seta lievissima, impalpabile, nelle tinte rosa tè o noce chiaro. Per giorno sono di moda i toni tortora o castoro, nocciola dorato

o bigio. Per gite, per passeggiate, le calze di cordoncino a rete molto fitta o di lana in tinta unita con righe a giorno.

... nella vetrina di qualche calzoleria è riapparsa una vecchia conoscenza: lo stivaletto di mezza altezza, tipo « 1900 », a cui si dà un'impronta nuova col variarne il sistema di abbottonatura. Pratico per gli sport e per la mattina.

... di sera si portano tuttora i sandali e i coturni di cuoio d'oro, rosso e verde con tacchi altissimi e sottili.



I morbidi, pratici, confortevoli vestiti di lana hanno ancora una volta vinto la loro battaglia. Nessuna signora, forse, resiste alla seduzione di questi abiti "tre pezzi" che si indossano con tanta facilità a tutte le ore del giorno, ma più particolarmente la mattina. Sono vestiti di maglia a volte disseminati di peluzzi minimi o lavorati a rilievo, completati da un mantello/redingote della stessa stoffa o di "ratina" o di altra laneria pesante, ma nella stessa tinta dell'abito. Oppure sono "principesse" con mantello uguale; o ancora i classici vestiti a giacca: gonna e tre-quarti o cappa sotto al quale una camicetta di altro colore mette la sua nota vivace o sobria, a piacere. Questi vestiti sono sempre arricchiti da un colletto di pelliccia; la stessa pelliccia si adopera per gli alti paramani dei guanti o per un manicotto entro il quale si riparano le manine delle belle freddolose.

21

A sinistra: abito di maglia di lana di un caldo color marrone rossiccio; la sottana, allargata in basso da un piccolo tondo di piega, è lavorata a costole al disopra delle anche, per renderla aderente alla vita. Lo stesso motivo a costole restringe la giacca tre-quarti alla cintura. Grande colletto di agnellino rasato marrone, camicetta ornata da una piccola cintura di cuoio con fibbia dorata. Le maniche sono piuttosto larghe in alto e terminano in basso con paramani rovesciati. A destra: sottana e giacca molto aderente alla vita di pesante tessuto di lana color nocciola scuro. La giacca, chiusa appena un po' di lato da grossi bottoni, ha un ampio colletto quadrato di castorino; dello stesso pelo è il manicotto morbidissimo. Tasche verticali. Una camicetta di velluto stampato in verde e arancione si intravede dall'apertura della giacca.

I "COMPLETI" PER LA MATTINA

L'abito riprodotto in basso non è solo adatto per mattina ma è anche indicatissimo per viaggio. Di grosso tessuto di lana e snialfiocco lavorato a rilievo, è formato da una "principessa" e da una cappa. La prima è semplicissima; dritta e stretta alla vita da una cintura di stoffa, si adorna di un'unica tasca, a sinistra, e di un colletto drappeggiato che, di marocchino bianco nel modello color verde mirto, può essere di tinta viva secondo il colore scelto per il vestito. La cappa, allacciata davanti da una lunga sciarpa di tessuto, si può, volendo, chiudere completamente essendo munita di occhielli e bottoni. È foderata di castoro - o di lontra o magari di coniglio - ciò che ne fa un indumento di impareggiabile praticità: soffice e caldo. I guanti della stessa stoffa hanno degli enormi paramani che salgono a guarnire le maniche aderenze. Cappellino di feltro verde scurissimo, con la falda un po' abbassata davanti e rialzata dietro, ornato da una fantasia di penne multicolori.

Qui sopra: abito di tessuto di lana grigio topo. La giacca, tre-quarti e finemente lavorata ad impunture che la bordano tutt'attorno e prolungano le pinze del davanti, disegnando dentro un doppio motivo: una falsa cintura e una linea triangolare che termina nella cucitura centrale. Colletto di agnellino di Persia grigio chiaro che dietro forma punta e davanti ha la foggia dei risvolti mascolini. Grossi bottoni di legno rosso cupo, a forma semicircolare, chiudono la giacca. Sciarpetta rossa a dischi bianchi e turchini.